

**Università.** Sgravio sui canoni pagati  
Ok se l'ateneo è in un Comune ad almeno  
100 chilometri da quello di residenza

# Agli studenti fuori sede sconto anche per l'affitto

Pagina a cura di  
**Luciano De Vico**

Il pagamento delle tasse universitarie per l'immatricolazione, l'iscrizione, il sostenimento degli esami di profitto e di laurea, delle somme versate per partecipare ai test di accesso ai corsi di laurea consente di ottenere attraverso la presentazione della dichiarazione dei redditi una detrazione Irpef del 19%. Altri costi, come ad esempio vitto, seminari, cancelleria, testi e materiale didattico, non sono detraibili, così come non fruiscono di sconti i contributi per il riconoscimento della laurea conseguita all'estero.

**Differenza tra statali e non statali**  
Se l'università è statale non è stabilito alcun limite di spesa su cui calcolare la detrazione, per cui il bonus del 19% potrà essere calcolato sull'intera somma pagata nell'anno. Per le università non statali, invece, il limite massimo su cui calcolare la detrazione è stabilito annualmente da un decreto che il ministero dell'Università approva entro il 31 dicembre, che tiene conto degli importi medi delle tasse e contributi dovuti alle università statali. Per il 2018, il decreto 28 dicembre 2018 (in Gazzetta Ufficiale lo scorso 19 marzo) ha individuato i limiti di spesa in base alla collocazione geografica dell'università non statale e all'area disciplinare dei relativi corsi. Nel decreto anche le classi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico afferenti alle aree disciplinari in cui sono stati suddivisi corsi e zone geografiche di riferimento delle regioni. Ad esempio, per uno studente iscritto a una facoltà privata appartenente all'area disciplinare "sanitaria" del Lazio (area "Centro") il limite su cui calcolare la detrazione è di 2.200 euro. L'importo indicato dal Miur comprende anche la spesa per il test di ammissione e l'imposta di bollo, ma non la tassa regionale per il diritto allo studio, che va aggiunta per la detrazione. In caso di sostenimento di più prove di ammissione in

università non statali situate in aree geografiche diverse, o di sostenimento di più prove di ammissione per corsi di laurea in università non statali appartenenti a diverse aree tematiche, occorre distinguere a seconda che lo studente proceda o meno a iscriversi a una delle facoltà o corso per cui ha sostenuto il test.

In caso di iscrizione, occorrerà fare rientrare le spese sostenute per i test nel limite proprio del corso a cui lo studente si è iscritto. Per i corsi di specializzazione universitaria, di dottorato e per i master di primo e secondo livello, la spesa massima per calcolare la detrazione coincide con l'importo più alto tra quelli presenti nella tabella, in relazione alla zona geografica dove ha sede il corso. Se si studia all'estero, il limite per la detrazione è rappresentato dall'importo massimo stabilito per la frequenza di corsi di istruzione appartenenti alla medesima area disciplinare nella zona geografica in cui lo studente ha il domicilio fiscale. Gli iscritti alle università telematiche riconosciute dal Miur, infine, devono fare

riferimento all'area tematica del corso e alla regione in cui ha sede l'università.

Anche per questa detrazione vale il principio di cassa: non conta né il periodo cui la spesa si riferisce, né la circostanza che lo studente sia in corso o fuori corso, bensì l'anno in cui è stata materialmente sostenuta. Se lo studente è a carico di altri soggetti, ad esempio dei genitori, della detrazione possono usufruirne questi ultimi, ripartendo la spesa in base all'effettivo sostenimento e annotando sul documento la percentuale di ripartizione, se diversa dal 50%. In caso di coniuge a carico dell'altro, quest'ultimo può detrarre l'intero importo.

## Bonus per l'affitto

Per universitari fuori sede c'è anche la detrazione Irpef, sempre del 19%, da calcolare sui canoni pagati in relazione a contratti di ospitalità, atti di assegnazione in godimento o locazione stipulati con enti per il diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fine di lucro e cooperative e sui canoni relativi a contratti di locazione stipulati o rinnovati in base alla legge 431/1998, anche a uso transitorio. Per lo sconto fiscale, che non spetta se c'è subaffitto, è necessario che l'università sia in un Comune distante almeno 100 chilometri da quello di residenza dello studente. Per la dichiarazione da presentare quest'anno (redditi 2018), il limite dei 100 chilometri è stato ridotto a 50 per chi risiede in zone montane o disagiate, e per usufruire del bonus non è più richiesto che l'università appartenga a una provincia diversa da quella di residenza.

Importo massimo su cui calcolare il 19% è di 2.633 euro annui e la detrazione può essere fruita anche se l'onere è sostenuto nell'interesse di familiari a carico. Lo stesso importo è il limite complessivo di spesa di cui può beneficiare ciascun contribuente, anche se si riferisce a più contratti intestati a più di un figlio. Documentazione della spesa sono le quietanze di pagamento e la copia del contratto.

## EBOOK



### Il 730 più facile

Tutte le nuove spese indicate nella precompilata, come le rette di per asili nido e per i corsi universitari. Sono tra gli aspetti affrontati in «730 facile 2018»: la guida di 80 pagine disponibile e acquistabile in versione ebook sul sito del Sole 24 Ore a 3,59 euro e gratis per gli abbonati. [www.ilsole24ore.com/ebook](http://www.ilsole24ore.com/ebook)

## MODELLO 730/1

### Righi della detrazione: i codici previsti

Nel modello 730/2019 le detrazioni del 19% trovano spazio all'interno dei righi da E8 a E10 e sono individuate da uno dei seguenti codici:

- 12: istruzione non universitaria
- 13: istruzione universitaria
- 16: attività sportive ragazzi
- 18: canoni locazione fuori sede
- 31: erogazioni liberali istituti scolastici
- 33: asili nido
- 40: abbonamenti trasporto
- 44: minori o maggiorenni con Dsa

## MODELLO 730/2

### Righi delle deduzioni e dei crediti: i codici

Nella compilazione del modello 730/2019 tutto quanto riguarda le spese e gli oneri - per i quali è prevista la deduzione dal reddito complessivo - va indicato nella sezione II del quadro E, al rigo E26 con il codice:

- 9: erogazioni liberali in denaro a favore di enti universitari, di ricerca pubblica e vigilati, nonché degli enti parco regionali e nazionali.

Nel quadro G del modello 730/2019, dove trovano spazio i crediti d'imposta, alla sezione VIII va indicato nel rigo:

- G10: credito d'imposta per le erogazioni liberali a sostegno della scuola (school bonus).

Per poter fruire delle agevolazioni previste per gli strumenti musicali, invece, va ricordato che lo studente deve consegnare al produttore o al rivenditore il certificato d'iscrizione rilasciato dal proprio istituto e la vendita deve essere documentata mediante fattura o ricevuta fiscale o scontrino "parlante" che indichi anche il codice fiscale dello studente, il prezzo di vendita comprensivo del contributo e dell'Iva, nonché l'importo dello sconto concreto concesso allo studente.

## PER GLI ABBONAMENTI

# Debutta la detrazione per i trasporti

**D**ebutta nella dichiarazione dei redditi di quest'anno la detrazione fiscale per gli abbonamenti di trasporto pubblico, di sicuro interesse per molti studenti e i loro genitori. Detraibile dalla propria Irpef il 19% del costo sostenuto per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale fino a un massimo di spesa pari a 250 euro.

Sulla scorta di quanto affermato dalle Entrate nel corso di Telefisco 2019, possono ritenersi validi i chiarimenti forniti con la circolare 19/2008 in merito agli abbonamenti rientranti nell'agevolazione. Deve trattarsi, in particolare, di titoli di trasporto che consentono di effettuare un numero illimitato di viaggi, per più giorni, su un determinato percorso o sull'intera rete, in un periodo di tempo specificato. Non sono quindi agevolabili quelli con durata oraria, anche se superiore a quella giornaliera, né le carte di trasporto integrate che includono servizi ulteriori rispetto a quelli di trasporto, come le carte turistiche che consentono anche l'accesso a musei o spettacoli.

Il servizio di trasporto deve essere reso da enti pubblici o da soggetti privati affidatari sulla base di specifiche concessioni o autorizzazioni da parte dei soggetti pubblici, e può riguardare spostamenti all'interno di una regione o l'attraversamento di più regioni. Rientra qualsiasi servizio di trasporto pubblico, a prescindere dal mezzo utilizzato, che operi in modo continuativo o periodico con itinerari, orari, frequenze e tariffe prestabilite.

Ai fini della detrazione, occorre essere in possesso del titolo di viaggio e della documentazione relativa al pagamento. Se l'abbonamento è nominativo, sullo stesso devono essere indicate la durata e l'importo della spesa, e in caso di emissione o ricarica di un titolo di viaggio elettronico, è necessario disporre di idonea documentazione certificativa che contenga le indicazioni essenziali del servizio acquistato. Per i titoli di viaggio non nominativi, oltre al titolo di viaggio è necessaria un'apposita autocertificazione (articolo 47 del Dpr 445/2000) resa dal fruitore dell'abbonamento. È importante precisare che la detrazione spetta anche in caso di acquisto dell'abbonamento per i familiari a carico, fermo restando il limite annuo di 250 euro complessivi. Poiché non è detraibile la spesa rimborsata dal datore di lavoro in sostituzione di retribuzioni premiali, occorre prestare particolare attenzione alla CU 2019 rilasciata dal proprio sostituto d'imposta, nel caso in cui quest'ultimo abbia tenuto conto del bonus.